



UNA “CLASSICA” PRESA IN GIRO

di Ambrogio Fossati

L'anomalia della Classica a quaglie organizzata nel contesto del Raduno di Caldes.

Ci vogliono diverse ore di macchina per arrivare dalla Brianza fin su a Pozzo di Termenago – 2500 metri di altitudine nel Parco dello Stelvio – per partecipare alla Classica a quaglie per Bracchi italiani organizzata nel contesto del Raduno SABI di Caldes, cioè a casa dell'ex Presidente Colombo Manfroni. Ed ho affrontato la gravosa trasferta sia perché attratto da una prova che, immaginavo, si sarebbe svolta su di un altipiano (come al Petrano, o a Campo Imperatore), sia perché ho due cani a cui manca solo la qualifica in coppia per la proclamazione del Campionato di lavoro (son due cani da beccaccini, per i quali il lavoro in coppia rappresenta di per sé un impegno anomalo: ma queste son le regole e non posso che adeguarmi!). Quindi, malgrado i miei impegni di lavoro siano particolarmente gravosi proprio di sabato, già all'alba ero là. La mia sorpresa però è stata di constatare che il campo di prova non era un altipiano, bensì una riva tanto scoscesa, per salire la quale poco ci

manca ci si debba arrampicare, su di un terreno cosparso di pietraie e buche, su cui bisogna stare attenti a dove metti i piedi per non rotolar giù: e ve lo dice uno che non è un sedentario. Non ho mai partecipato alle prove del Saladini Pilastrì, ma son terreni che sarebbero ostici anche per chi va a coturnici.

Tempo nuvoloso e temperatura attorno ai 10°C, ventilazione buona proveniente da fondo valle, quaglie ottime volatrici. Numerosi i concorrenti, tutti sorpresi di quell'insolita palestra. Per rendersi conto delle difficoltà di far affrontare un simile terreno basta il buonsenso e pretendere in quelle condizioni le prestazioni che il regolamento prevede per le “Classiche a quaglie” è una presa in giro. Quindi c'era da aspettarsi che, avendo scelto un terreno così anomalo per il tipo di prova in programma, anche i criteri di giudizio sarebbero stati adeguati a quella peculiare situazione... e c'era solo da augurarsi che cani non avvezzi a quel particolarissimo ambiente lo affrontas-

sero d'acchito con l'impegno indispensabile a conquistare una qualifica positiva. Ma nessuno poteva pretendere in quelle condizioni una cerca fatta di lacet tesi, rettilinei, equilibrati sui due lati e scambio del terreno col compagno di coppia.

Ed invece alla fine dei turni c'è stata la relazione dell'Esperto Barbieri che ci erudiva su come deve essere il lavoro in una classica a quaglie e spiegava la delusione della giuria per aver constatato la non rispondenza delle prestazioni a quanto previsto dal regolamento.

Da notare che i Giudici (Barbieri, Capone e Colombo Manfroni) avevano seguito i turni senza fare un passo, restando per tutto il tempo immobili su di una postazione arroccata in cima ad un crinale raggiunto grazie ad un sentiero ben lungi dal (cosiddetto) campo di prova.

Il fatto poi che ci sia stata una classifica con un Ecc. ed un Buono non cambia la situazione (ed avalla il sospetto che i Giudici dovessero in qualche modo salvare la faccia).

Il commento di Bonasegale

Spero che qualcuno nel Consiglio Direttivo dell'ENCI legga questo articolo ed intervenga a tutela degli interessi dei cinofili. Da parte mia sarò lieto di fornire i nomi delle persone che possono testimoniare l'effettivo stato delle cose.

Non è ammissibile sopportare costi e disagi di una trasferta onerosa senza le garanzie di una manifestazione zootecnica, rispondente ai dettati dei Regolamenti.

Spero cioè che venga avviata una inchiesta per appurare le relative responsabilità:

Qual è l'Ente che ha organizzato questa prova?

L'Organo Centrale che ha dato l'approvazione, ha richie-

sto le garanzie relativamente alle condizioni oggettive del campo in cui si intendeva far svolgere la “Classica a quaglie”?

Chi era il Delegato ENCI a cui era demandato il controllo dell'osservanza dei regolamenti?

Perché i tre Giudici, vista l'inadeguatezza dei terreni per lo svolgimento di una Classica a quaglie, non hanno decretato l'annullamento della stessa ed il rimborso delle iscrizioni?

Quali provvedimenti disciplinari il Consiglio Direttivo dell'ENCI intende adottare nei confronti dei responsabili di un simile disservizio ed a tutela dei concorrenti?